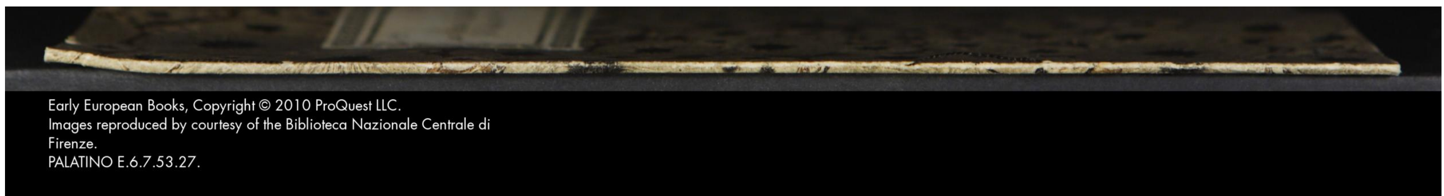

N.° 27.
E. 6. 7. 53.
San Giovan Batista
Fir. Bisticci 1601











LA RAPPRESENTAZIONE
Di San Giouanni Batista quando andò nel Diserto.







Comincia la Rappresentazione di Santo Giouanni Battista, che essendo piccolino, & volendo andare nel Deserto, chiede licenzia al padre & alla Madre. E sono sedici stanze composte da Tommaso Benci, doppo l'Annunciazione. E di poi seguita quando San Giouanni predica nel Diserto di Febo Belcari.

¶ l'Angelo Annunzia.

A Onore di Dio qual mai non erra,
e della Madre sua fonte d'Amore,
volendo al vero ben tirar chi erra
& mostrar per essempio al peccatore,
di san Giouanni le sua aspra guerra,
vedren che vccise ogni mondan'errore,
se voi attenti col core starete
ogni cosa qui à pieno intenderete.

San Giouanni dice al padre, & alla madre.

O venerabil padre Zaccheria
ò Lisabetta mia diletta madre,
io son mandato à preparar la via
di Giesu Christo figliuol di Dio padre
però vi prego che in piacer vi sia,
ch'io segua le virtù santre e leggiadre,
fuggendo il mondo stando nel diserto
doue di men cadere è l'huomo certo.

Quiui nou ci saranno adulatori
ne chi m'inuiti alle parole vane,
quiui non son compagni transgressori
giuochi, ne balli, ne feste mondane,
anzi vi sono vccelli, frutti, e fiori
che tutti insegnano alle menti humane;
laudare Dio con somma perfezione
datemi adunque la benedizione.

Zaccheria gli risponde.

Dolce figliuol la tua tenera etade
non è ancor forte à cosi aspra vita,
& veggio che ai da Dio tanta bontade
che non sarà da secol minuita,
anzi sarai esempio di pietade,
& fia la plebe per te conuertita,
e di far qui piu frutto assai fia certo
che star tra'bruti nell'aspro diserto.

Noi sian già vecchi, e possiamo oramai
poco tempo la vita prolungare,
pel tuo star qui gran conforto ci dai,
& pena c'è il volertene andare,
finiti i nostri di poi tu potrai
secondo la tua voglia dispensare,
mentre siam viui sia per Dio contento
di non ci dar pel tuo partir tormento.

E se tu sei dall'alto Dio mandato
à preparar la via al Saluatore,
hauendo à esser per te il popol saluato
bisogna tu gli sia predicatore
che se da esso stessi separato
non seruiresti al tuo sommo Signore,
pensa ben quel che fai e piglia via
che'l tuo seruigio à Dio accetto sia.

S. Giouanni risponde al padre.

O caro padre questo sappi certo
che hauendo à predicar la penitenza,
bisogna prima nell'aspro diserto
col corpo mio ne facci esperienza,
perche dicendo, e non essendo esperto
poco apprezzata saria mia sentenza,
ma quando il dir con l'opera s'approua
questo è ò caro padre quel che gioua.

Zaccheria risponde al figlio, e dice.

I miracoli grandi e santi segni
che di te viddi nel tuo nascimento,
mi fanno creder che nel tuo cor regni
lo Spirito Santo col suo sentimento,
che di te facci far questi atti degni
però mi vo dar pace, e star contento,
con tutto il cor ti prego ò dolce Dio
ch'io benedisca questo figliuol mio.

Santa Lisabetta dice a S. Giouanni.

Molto sei piu di Dio ch'è padre immenso
che non sei mio figliuol pieno d'amore,
ancor piu di me mi stimo e penso
che sia di Zaccheria genitore,
pur sente pena assai ogni mio senso
nel tuo partire e'mi si strugge il core,
benedetto sia tu figliuol mio santo

io ſon contenta con mia pena,e pianto.

Santo Zaccheria & ſanta Liſabetta danno la benedizione à ſanto Giouanni piangendo, & ſanto Giouanni ſi ſpoglia,e ſi mette vna veſte di Camello in ſu le carni, e dipoi ritorna à ſuo padre, & à ſua madre porta ſeco i ſuoi primi panni e dice.

O cari padri, e diletti parenti
per eſſer fuor come di dentro ſono,
mi ſpoglio, e laſſo queſti veſtimenti
e s'io v'offeſi mai chieggo perdono
& prego che voi ſiate ben contenti
à ql che piace à Dio ch'è ſant'è buono
che per ſaluare il mondo il ſuo Meſsia
mi manda innanzi à preparar la via.

Santo Zaccheria riſponde à ſan Giouanni.

Caro figliuolo io ſento gran letizia
nella mia mente penſando che Dio,
ripari à tutto il mondo con giuſtizia
iſcacciando da quello il demon rio,
dall'altra parte ſempre di triſtizia
l'anima ſenſitiua vedendo io,
queſto tuo corpicel tenero, e nudo
che ſi prepara à vn ſtento tanto crudo.
Ma quãdo pẽſo à quel che t'ha mai dato
ceſſa la mia triſtizia, e credo certo,
che tu ſarai da lui ben conſeruato
coſi nel ſecol come nel diſerto,
& che il ſeruigio tuo li ſarà grato
perche ſi puramente gli ſei offerto
& prego lui che per la ſua clementia
ſi mi diſponga il cuore à penitentia.

Santa Liſabetta dice à ſan Giouãni dolendoſi vederlo veſtito in tale habito.

Haueuo preſo figliuol mio partito
del tuo andare ſe ben m'era doglia,
ma il vederti ora nudo, e poi veſtito
di ſi vile, beſtiale, & aſpra ſpoglia,

San Giouanni riſponde à ſanta Liſabetta, & dice.

Madre ti prego che a Dio tu conſenta
leua da te il dolore e ſia contenta.

Santa Liſabetta accoſtandoſi al volere di Dio dice à ſan Giouanni.

Non poſſo far ch'eſſendo mio figliuolo
& voler fare in tal modo partita,
ch'io non ſenta nel cuor acerbo duolo
che ſempre mai à lagrimar m'inuita,
e ſe non che ho queſto riſpetto ſolo
che per me mai nõ voglio ſia impedita,
la volontà di Dio tu non andreſti
ma ſe Dio vuol per me non vo che reſti.

San Giouanni ſi parte dal padre, & dalla madre,e da tutti quelli di caſa & innanzi che lui vada al diſerto ringratia Dio,che l'ha ſciolto dal miſero mondo, & dice in queſto modo.

Grazia ti rendo,ò ſommo eterno Dio
che m'ai diſciolto dal miſero mondo,
ancor ringratio te buon padre mio
che vuoi chi ſerua Dio col core mondo,
te madre mia prego con buon deſio
faccia leggieri queſto graue pondo,
ò parenti, ò amici, ò dolce caſa
à Dio raccomando ogni coſa rimaſa.

Hora s. Giouanni ſi parte, & ſanto Zaccheria conforta s. Eliſabetta à patienza, & dico coſi.

Cara, diletta, e dolce ſpoſa mia
che vuoi tu far? vuoi tu far reſiſtentia,
ſe piace à Dio, che'l noſtro figliuol ſià
ſempre in fare, & in dir penitenzia,
non dobbiam da per noi diſtorlo via
ma ſtar contenti alla ſua prouidenzia.
& felici eſſer per queſto ſtimare
e di tal dono à Dio gran laude dare.

Seguita.

Non ci dobbiam noi molto gloriare
che'l figlio noſtro ſia di Dio meſſaggio,
non ci dobbian noi molto conſolare
veggendol ſi fanciullo, e tanto ſaggio,
laſsiamo adunque il piãto el lacrimare
& ſolo il reſto attendian del paſſaggio,
del viuer noſtro e del venire al porto
che di vera ſalute habbiam conforto.

Qui

Qui finisce la giunta delle sopradet dette sedici stanze.

Stando san Giouanni pel diserto, & vedendo passar la gente nel diserto chiama ad alta voce cosi dicendo.

Peccator presto fate penitentia
pche s'appressa à voi il regno del cielo,
purgate ben la vostra conscientia
cercando la virtù con sommo zelo,
il verbo eterno per la sua clementia
presto vedrete sotto mortal velo,
apparecchiate la via del signore
che gliè nel mondo nostro Saluatore.

Giesu tornando di Egitto & passando pel diserto si parte vn poco da Gioseph, e dalla Madre Vergine Maria, & va à trouare San Giouanni, & dolcemente dice.

Saluiti Dio, fortissimo Giouanni
che fuggi il mondo per l'amor diuino,
come consumi i tuoi giouinetti anni
in tanta asprezza, essendo si fantino
la carne inferma e diabolici inganni
fanno spesso cader per tal cammino,
dimmi ti prego tua vita, e costume
con che modo ti reggi, e con qual lume.

San Giouanni per Spirito Santo conobbe che era Giesu, & come lo vede s'inginocchia, & di poi si rizza & dice.

Tal gratia porge tua dolce presenza
che tutto il cor mi sento in allegrezza,
tu sei l'eterna, e somma sapienza
tanto splendor mi getta tua bellezza,
& certo son che per la tua clemenza
tu degni visitar la mia bassezza,
ancor di carità gran fiume spandi
che per la mia salute mi domandi.

Dalla tua somma luce vno splendore
mi venne essend'in corpo di mia madre
in modo ch'io mi volsi a te Signore
che t'amo piu che Zaccheria mio padre
& per poter continouar l'amore
io fuggo il mondo, e sue cose leggiadre,
però che quanto piu s'ama la terra
tanto piu contra Dio si muoue guerra.

Quando patisco fame, freddo, ò caldo
penso al dolor de gli eterni tormenti,
e per fuggirlo tengo il mio cor saldo
portando in pace tutti i mal presenti,
con voce, e con la mente il signor laldo
per fuggir l'otio pien di cadimenti
cosi con queste sante e dolci tempre
cerco seruirti, & honorarti sempre.

Giesu Christo dice à san Giouanni,

Come nel primo tuo parlar dicesti
io ti domando sol per tua salute,
accioche al migliorar sempre ti desti
di bene in meglio crescendo virtute,
à me son tutti e pensier manifesti,
ma perche posi hauer gratie cõpiute,
dími quel che tu pẽsi, e quel che brami
che sopra i santi il mio padre ti chiami.

San Giouanni risponde à Giesu Christo, e dice.

Io penso te vero figliuol di Dio
essere in carne per saluarre il mondo,
che questo riuelasti al padre mio
per l'Angel tuo Gabbriel giocondo,
e come innanzi à te anderei io
il qual pẽsier non m'è di picciol põdo,
perche non sò se questo mio partire
sia quel che piace à te Giesu mio sire.

Giesu Christo risponde à san Giouanni e dice.

Chi vuole ammaestrare il suo fratello
di lasciar vitio, ò di prender virtute,
bisogna prima in se operar quello
che dice à gl'altri, che sia di salute,
però mi piace il tuo sermon si bello
che le cose che parli harà adempiute,
piu gioua all'huom veder la santa vita
che del vizioso vdir la lingua ardita.

Seguita.

Ciò che ai fatto in fin'à qui mi piace
ma del futuro ti vo fare esperto
molti verranno con amor verace
per vdirti parlar qui nel diserto.

predica

predica lor la giustizia, e la pace
di vita eterna com'è degno merto,
ciascun riceuerà dopo la morte
acciò che scampi dall'infernal porte.
Dipoi crescendo molto la tua fama
fa che tu venga al bel fiume Giordano,
ognun che vedi che salute brama
battezzalo in quest'acqua cō tua mano
& in feruore d'alta voce chiama
che da peccati ognuno stia lontano,
& sia profeta del tempo presente
piu che profeta ancora in fra la gente.

San Giouanni risponde à Giesu, & dice.

Infino à qui ho molto bene inteso
quel che tu vuoi ch'io dica predicando,
& chiunque io truouo di salute acceso
con le mie man gli venga battezzando,
dato che questo non sia piccol peso
due altre cose ancora io ti domando,
quanto tempo vuoi ch'i stia al battesmo
e quel che pensar deuo in medesmo.

Giesu Christo risponde à san Giouanni.

Io verrò à te nel mio trigesim'anno
& nel Giordano mi battezzerai,
gl'Angeli santi innanzi mi staranno
& lo Spirito santo tu vedrai
sopra di me venir da l'alto scanno
la voce del mio padre intenderai,
che dirà questo è il mio figliuol diletto
vdite lui obedendo al suo detto.
A digiunare andrò poi nel deserto
quaranta dì senza mangiare, ò bere
per dimostrar'al popol mio di certo
quanto il digiun del corpo m'è in piacere
dipoi insegnerò in luogo aperto
lasciare i vizii e le virtù tenere,
per fare l'alma in Ciel di gloria sazia
in terra gli darò legge di grazia.
Confermerò la mia dottrina pia
con la virtù de miracoli santi,
per dimostrar ch'io son quel gran Messia
che dissero i Profeti tutti quanti,
vero Dio, e vero huom mandato in via
per far l'huom saluo de gl'eterni piāti,
patendo fame, sete, caldo e gielo
perche gl'eletti miei godino in Cielo.
Gli Scribi, Sacerdoti, e Farisei
vedendo il popol dietro à me venire,
faran consiglio con glialtri Giudei
& cercheranno di farmi morire,
falsificando molti detti miei,
da vn mio discepol mi faran tradire,
quando tra lor m'aranno assai straziato
mi metteranno in forza di Pilato.
La falsità di quelle menti oscure
farà peccare il Preside Romano,
credendo mitigar l'anime dure
cō la pietà che muoue il core humano,
alla colonna con gran battiture
flagelleranno lo mio corpo sano
dal capo à piedi in modo sanguinoso
che la mia carne parrà d'vn lebbroso.

Seguita Giesu.

E non contenti al sopraddetto strazio
di spine mi faranno vna corona,
pensando il popol douer esser sazio
dirà Pilato ecco la sua persona,
con tutto questo per vn lungo spazio
quella gran turba in alto grida e suona,
ch'io sia confitto e morto in su la croce
gridando crucifigge ad alta voce.
All'hor Pilato darà la sententia
che in su la croce io sia cōfitto e morto,
& quei ribaldi pien d'ogni fallenza
sendo straziato, e condennato à torto,
vna gran croce per piu dispiacenza,
sopra le spalle, & senz'alcun conforto,
mi faranno portare, e cosi afflitto
nudo sarò tra due ladron confitto.

San Giouāni tutto stupefatto, stà à vdire le sopraddette parole, di Giesu Christo, & dipoi piangendo, & sospirando dice cosi.

O sommo Dio, come assetato ceruo
per mia salute sei disceso in terra,
tu gran Signor sei diuentato seruo

per

per liberarmi dall'infernal guerra,
humiliato sei per me proteruo
tanto la carità ti lega, e serra,
e non contento tanto ma patire
in su la croce per me vuoi morire.
Se col tuo sangue vuoi saluare il mondo
à questo basta l'esser circonciso,
hor che bisogna sostener tal pondo
d'esser per noi flagellato, e deriso,
quel che mi fa stupir signor giocondo
che per volerci dare il Paradiso,
tu voglia sostener pene infernali
sopra di te pigliando i nostri mali.

Seguita.

Questa tua caritade che è infinita
non par virtù, ma vn'estremità santa,
che essendo Dio, tu vogli por la vita
per la tua pecorella ingrata tanta,
la mente mia pensando s'è smarrita.
l'anima è tutta per dolore affranta,
il corpo sento pien di debolezza
per questo tuo morir pien d'amarezza.
O buon Maestro, ò dolce Signor mio
io non pensauo mai che questo modo,
fusse quello, pel qual tu vero Dio
saluassi il mondo, come hora io odo,
ma in questo punto tutto il mio desio
per te morire ho fermo, e posto ī sodo,
se bisogno sarà, & ogni pena
portare in pace, senza auer mai lena.

Giesu risponde à san Giouanni
& dice.

Essendo morto in tanto vitupero
per la salute humana il terzo giorno
suscitero con questo corpo vero
dipoi salirò in ciel di gloria adorno,
chi vuole auer il cor forte, e sincero
sempre si volga alle mie pene intorno,
hor pensa adunque la passion mia
& vien con meco à Giosef, e Maria.

Et detto questo Giesu si parte, & San Giouanni sospirando gli va dietro, & quando san Giouanni vidde la Vergine Maria, se gli inginocchia humilmente e dice.

Tu sia la ben trouata, ò madre santa
io son figliuol di Lisabetta pia,

La Vergine Maria risponde,
e dice.

Sei tu Giouanni, il qual Zaccheria cāta
che sarà precursor del ver Messia,

San Giouanni risponde alla
Vergine Maria.

L'anima mia si troua in grazia tanta
ch'io non posso parlar quel ch'io vorria
e mia parenti molto amano Dio
e di vederui stanno in gran desio.

E detto questo la Vergine Maria abbraccia san Giouanni, & similmēte l'abbraccia Giusepo, dipoi la Vergine Maria dice à san Giouanni.

Fa che tu vadi di virtù in virtute
sempre crescendo in santo desiderio,
& fa che le tue labbra non sian mute
a predicare ogni diuin misterio,
poi che s'appressa il dì della salute
che farà risentire ogni emisperio,
quando tu ben ci mettessi la vita
piu sarà in ciel l'anima tua gradita.

San Giouanni risponde.

Giesu tuo ver figliuol ch'el mio signore
m'ha riuelato la volontà sua,
& molto piu m'è cresciuto l'amore
hauendo inteso la dottrina sua,
ben prego te con la mente, & col cuore
che la mia naue da poppa alla prua,
tu vogli regger sempre e costodire
ch'io passi questo mar senza perire.

E detto questo san Giouanni va pel diserto, & truoua de Datteri, & delle frutte saluatiche, & portane, & così fanno insieme colezione e beano dell'acqua del fiume Giordano.

Vn'Angelo da licenzia à circostanti.

Comprender può ciascun ꝑ quale strada
si va al ciel da poi che Giesu Christo,

dal

dal principio alla fin per la contrada
delle pene e dolori andar fu viſto
e ſan Giouanni innanzi à lui nón vada
ma mentre viſſe in queſto mondo triſto
caminò ſempre in aſpra penitenzia
& poi fu morto nella ſua innocenzia.
Larga e la ſtrada che conduce à morte
& molti ſon che caminan per quella,
ſtretta è la via della celeſte corte
& pochi vanno à quella patria bella,
però chi vuol tra i Santi auer la ſorte.
fugga li vitii & ogni gente fella
che breui ſon tutti i piacer dei mondo
ma ſempre ſi ſtà giu poi nel profondo.
Comunemente à ciaſcun Chriſtiano
è dato vna vigilia, & vna feſta,
chi ſegue il vizio, ò altro penſier vano
doppo la morte al vigilar ſi deſta,
ma chi con le virtù tiene il cor ſano
in queſto mondo veglia, e poi ſi reſta,
nel ſommo Cielo in gloria tra' Beati
penſate queſto e ſiate licenziati.

FINIS.

Stampata in Firenze, appreſſo Zanobi Biſticci alla piazza di s.
Apolinari, l'anno 1601